

## **INSIEME CONTRO LA TRATTA DELLE PERSONE**

(Suor Eugenia Bonetti)

*In occasione della Veglia diocesana che si è svolta sabato 9 febbraio nella Basilica di Santa Maria della Croce, suor Eugenia Bonetti, figura di spicco nella lotta contro la tratta delle donne, soprattutto nigeriane, impossibilitata a venire nella nostra città per motivi di salute, ha inviato un messaggio alla comunità di Crema*

Ieri 8 febbraio, festa liturgica di santa Giuseppina Bakhita è stata celebrata la quinta giornata mondiale/ecclesiale contro la tratta di esseri umani che quest'anno ha come slogan: **"Insieme contro la tratta di persone"**. Perché questa giornata di preghiera e riflessione contro la schiavitù? Esiste ancora la schiavitù oggi? Siamo coscienti che la schiavitù di popoli africani portati nelle Americhe, è stata abolita nel 1868 dopo tanti anni di sfruttamento. Eppure oggi nel 2019 parliamo di nuove forme di schiavitù, ancora più vergognose ed umilianti delle precedenti, dove a farne le spese sono in gran parte giovani donne, dall'Africa e dai Paesi dell'EST Europa.

Cercavano lavoro e benessere per loro e per le loro famiglie, tuttavia sono state intrappolate nelle maglie della criminalità organizzata che le ha reclutate dai loro paesi, illudendole di poter trovare un lavoro dignitoso e remunerato, per poi metterle sulle nostre strade, in balia dei clienti, disprezzate dalla nostra società, che le giudica o finge di non vederle. E' veramente vergognoso constatare che oggi in Paesi ricchi e evoluti, con valori cristiani, basati sul riconoscimento della dignità di ogni persona troviamo ancora tanto sfruttamento e forme subdole di schiavitù e alienazione!

Ma come è possibile che ancora oggi tante donne vengano schiavizzate e usate sessualmente o come mano d'opera lavorativa, per alimentare un mercato di compravendita, nel quale la donna viene ridotta ad un oggetto senza valore, viene privata della sua dignità e libertà di decisione, sottomessa e usata come se si potesse dare un costo alla vita umana?

Gruppi mafiosi di sfruttatori si servono della povertà e dell'ignoranza di donne sempre più giovani per arricchirsi e dar vita ad un mercato che è fra i più fruttuosi al mondo: sesso a pagamento, espianto di organi, lavoro a basso costo. La tratta di esseri umani è un crimine contro l'umanità, ci ricorda sovente Papa Francesco, ed invece di essere contrastata e di diminuire, sembra che continui indisturbata ad agire, con meccanismi sempre più sviluppati e sofisticati.

Il clima di ostilità e di chiusura che oggi persiste e insiste, non solo in Europa, ma anche in Italia, non aiuta la situazione dei tantissimi migranti che arrivano sulle coste italiane stremati, abusati e disperati. È una vergogna la realtà che si consuma in mezzo al mare, quando gruppi (donne, uomini, bambini), vittime di un sistema di schiavitù, rimangono in balia delle onde del mare, ma più ancora della nostra indifferenza, mentre i potenti di tutta Europa, litigano su come spartirsi le quote di migranti.

Chi più si ricorda di questa domanda che anche oggi Dio Padre, Padrone della vita e dei beni della terra costantemente ci ripete: Dov'è tuo fratello? Dov'è tua sorella? Il loro grido è giunto fino a me....

La chiusura dei porti, dei centri per i migranti, delle case di accoglienza, i respingimenti senza considerare le storie singole delle persone che, per motivi diversi, decidono di intraprendere un viaggio, talmente rischioso da portarli anche a perdere la loro stessa vita, non sono misure accettabili.

I colpevoli in questa attuale migrazione non sono le vittime di un sistema di schiavitù, ma il sistema di schiavitù stesso, mosso da gente senza scrupoli, senza un cuore e senza visione di un futuro che certamente sarà diverso. E la storia di questi popoli dovrebbe essere di monito e di saggezza per tutti noi.

Non sono i muri, le sbarre, i confini e i recinti a risolvere il problema dell'immigrazione. Bensì la condivisione, il rispetto e il riconoscimento dell'altro, del diverso, dello straniero come un fratello e sorella che bussano alla porta del nostro cuore e delle nostre parrocchie.

Le migrazioni sono sempre esistite e l'idea di bloccare l'accesso di chi per diverse ragioni decide di spostarsi non può e non deve essere la soluzione ad una situazione difficile. Si deve partire dal presupposto che chi migra sono donne, uomini e bambini, che fuggono da estrema povertà, fame, guerre e disuguaglianze. Ma chi li ha impoveriti se non i nostri stessi sistemi di vita e di consumo?

Ben venga quindi questa 5° giornata di preghiera e riflessione per ricordarci che siamo un po' tutti, anche se in diversi modi, responsabili di questo esodo epocale di tanti fratelli e sorelle che bussano alle nostre porte ci offrono la loro forza lavoro, si prendono cura dei nostri anziani, dei nostri malati e soprattutto riempiono le nostre culle vuote.

A voi tutti, cari amici di Crema, il mio particolare e riconoscente saluto, assicurandovi il mio affetto e la mia quotidiana preghiera,

***Sr. Eugenia BONETTI – Missionaria della Consolata***

*Presidente dell'Associazione "Slaves No More" - Via Piero Foscari, 52 - Roma – 00139*

*Tel. +39 3391934538 / ebonettimc@pcn.net*

*slavesnomore@libero.it / www.slavesnomore.it*